

Da Roma «Non dividete lo Stanga» L'appello del Collegio Agrotecnici



La sede dello Stanga di via Milano

■ «Il Collegio Nazionale sta ricevendo preoccupate segnalazioni da parte di associazioni, istituzioni e cittadini del territorio cremonese nonché dal Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in merito all'ipotesi (che si ventila essere contenuta nel Piano di dimensionamento scolastico 2019/2020) di possibile divisione dell'istituto di istruzione superiore 'Stanga', separando le due sedi di Cremona dalle altre due sedi rispettivamente di Crema e di Pandino». Inizia con queste parole, inequivocabili, la nota con cui il presidente nazionale del Collegio degli Agrotecnici, **Roberto Orlandi**, si rivolge, da Roma, al presidente della Provincia **Davide Viola**, al provveditore **Franco Gallo**, al dirigente scolastico dello 'Stanga', **Maria Grazia Nolli** e al collegio degli Agrotecnici di Soresina. «Tale scelta – prosegue Orlandi – troverebbe motivazione nella localizzazione in due differenti ambiti delle diverse sedi, senza però tenere conto della specificità e delle peculiarità dell'istruzione agraria, la quale rappresenta, nel panorama scolastico nazionale, una singolarità

sentino un elemento qualificante nel potenziamento dell'istruzione agraria, in una provincia, come quella di Cremona, dove il settore agricolo rappresenta ancora un significativo valore economico».

difficilmente riscontrabile in scuole di diverso indirizzo. Sotto questo profilo non vi è dubbio che lo Stanga si qualifichi come 'istituto a valenza provinciale', per la specificità del settore in cui opera e per la validità della didattica che esprime. Va dunque mantenuta la sua unitarietà 'fisica'. Una diversa scelta andrebbe a snaturare nella sua essenza una delle realtà scolastiche del settore dell'istruzione agraria più rappresentative a livello nazionale e oggetto di numerosi apprezzamenti pubblici, anche da parte della competente autorità ministeriale. Lo Stanga ha saputo trarre nel terzo millennio una storia che colloca le radici negli anni Venti del secolo scorso, qualificandosi come un'istituzione scolastica di eccellenza, che ha dimostrato, nel corso degli anni, come le sinergie tra sedi diverse, pur separate fisicamente ma unitariamente gestite, rappre-

E per tutte queste ragioni, il Collegio Nazionale ritiene che, «a tutela dell'utenza e della qualità del servizio formativo erogato», la scelta «più congrua e consona a garantire la migliore efficienza didattica-formativa sia quella di conservare l'attuale assetto, mantenendo lo Stanga come 'istituto a valenza provinciale', evitando così il rischio di una grave dispersione del patrimonio di scambi e collaborazioni che l'istituto ha prodotto negli anni e che costituiscono un punto di forza del territorio». Alla luce delle considerazioni declinate, Orlandi rivolge un appello a Viola, «alla sua sensibilità personale e istituzionale», affinché «l'amministrazione provinciale voglia operare nel senso di conservare l'attuale assetto, con il pieno sostegno del Collegio Nazionale e del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cremona».